

I capitoli dei programmi elettorali degli ultimi lustri, di quelle Liste che poi vinsero le elezioni così come di quelle Liste che non le vinsero, sono spesso gli stessi.

Perché i mali di questo Paese, la nostra Gabicce, sono noti ad ogni singolo cittadino.

Sono mali estesi, sono nelle radici, nelle fondamenta della città, sono nel non essere civitas ma somma di esperienze e interventi non strutturati gestiti di volta in volta, spesso anche con grande avvedutezza e capacità, ma non coerenti e finalizzati.

La parola civitas è qui utilizzata volutamente perché nell'immaginario semplice del cittadino richiamarsi al valore di città come inteso dai nostri avi più illustri significa riflettere sul fatto inequivocabile che Gabicce non ha una eredità storica che ne ha determinato forma e misure. Se Gabicce ha una storia, come ce la ha e di tutto rispetto, è vero però che non si è sviluppata nell'attuale sito ma in siti oggi non più riconoscibili come la espressione urbana della nostra città (Vallugola-Valbruna, l'asse intorno alla vecchia via Flaminia, lo stesso abitato di Gabicce Monte alquanto snaturato).

La storia della nostra città di oggi è quella che possiamo ricordare a memoria. E' una storia bellissima, di immigrazione dall'entroterra e da poco più lontano, di agricoltori che hanno vissuto la crisi della "terra" e hanno inventato una avventura, un viaggio da pionieri, una grande scommessa per vincere la ritrosia delle antiche generazioni legate alle tradizioni rurali e al patrimonio culturale e di paura atavica per il nuovo.

E' una storia che dovrà essere raccontata per capire meglio le radici umane dei cittadini e i risultati strutturali

nella città, ma intanto è il viatico per affrontare un governo, il governo della città.

Da questa semplicistica premessa (quanto vorremmo che si approfondisse il tema) riteniamo si debba partire per la elaborazione di qualsiasi Programma con l'intento di intervenire sui due elementi fondamentali necessari per lo sviluppo di Gabicce Mare:

- **la cultura da città;**
- **la struttura da città.**

Sono elementi fra di loro imprescindibili. Non vi sarà mai "una città" senza un "cultura da città" dei suoi cittadini.

I cittadini, dai più anziani ai più giovani, hanno lavorato tanto, hanno costruito tanto, hanno inventato il fenomeno turistico dal niente ma non hanno costruito una solidarietà civica. Solidarietà civica non è solo l'aiuto a chi è in difficoltà ma è ricerca di quel sentimento solidale e collegiale che faccia avanzare continuamente il singolo perché avanzi la città nel suo insieme.

La speranza di successo di qualsiasi Programma di qualsiasi Amministrazione deve partire dal tentativo di recuperare le energie di tutti perché tutti ci si voglia infine riconoscere nel proprio Paese. Noi cittadini amiamo Gabicce ma ci sentiamo abitanti del Mare o di Case Badioli, di Ponte Tavolo o del Monte. Al Mare ci si sente del Porto, del Centro o della zona Alta, e così via. Maliziosamente potremmo arrivare a selezionare fino all'infinito arrivando ad identificare un eccessivo personalismo e privatismo esasperato che tende inesorabilmente a frenare o bloccare ogni processo evolutivo moderno.

L'attuale Società, i meccanismi economico-finanziari, i rapporti fra il Pubblico e il Privato, fra chi detiene il

potere economico e il dovere della gestione strutturale e amministrativa, necessitano invece assolutamente di una visione progettuale unica e con fini condivisi.

Non sarebbe possibile nessun Programma se i cittadini non si identificassero e riconoscessero nell'idea di città che vi sottende, e allora la domanda è "**quale città vogliamo fare**".

Noi vorremmo una "**Straordinaria Gabicce**" consapevoli dell'impegno che tale ridondante titolo fa assumere ma sicuri che in questa idea ci si possano riconoscere tutte le forze vitali del Territorio.

LA CULTURA DA CITTA'

Per tale concetto passano tanti valori che meritano ampio spazio li suddivideremo in vari titoli:

- Cultura della Scuola, nella Scuola e per la scuola;
- Cultura del Sociale, nel Sociale e per il Sociale;
- Cultura dell'Ambiente, nell'Ambiente e per l'Ambiente;
- Cultura della Partecipazione, della Valorizzazione di tutte le forme associative note e consolidate e di quelle che si devono ricercare nelle nuove forme della società;
- Cultura dell'Ascolto della Società;
- Cultura della Trasparenza Amministrativa;

- Cultura della Solidarietà Sociale;
- Cultura del Rapporto Cittadino/Amministrazione basata sul vecchio concetto, mai pienamente verificato, della "centralità del cittadino" rispetto al Sistema;
- Cultura della Cultura nel suo ambito più ampio;
- Cultura della Economia Aziendale non fine a sé stessa.
- Cultura del Turismo

LE VARIE CULTURE

Una visione unitaria ed interdipendente di settori che solo per ragioni pratiche, organizzative ed espositive è opportuno tenere distinti, può essere utile in una fase progettuale che risulti arricchita dal tenere evidenti e sotto controllo correlazioni ed intrecci tra aree di intervento che possono utilmente essere fatte oggetto di Progetti complessivi e complessi.

Quanto all'**Educazione** sono ormai dati di comune consapevolezza che :

1 - l'Epoca attuale comporta ed esige l'innalzamento istituzionale dell'età e dei livelli di istruzione (educazione permanente), quindi la valorizzazione di quello che il Gozzer ha chiamato il "Capitale invisibile" ;

2 - l'istruzione non si esaurisce più nelle sole aule scolastiche, ma trova completamento necessario e stimolo formativo nelle Agenzie educative (culturali e sportive) presenti nel Territorio, in particolar modo in quella struttura pubblica che è la Biblioteca;

3 - la disponibilità di tempo libero estesa a fasce quantitativamente apprezzabili della popolazione, unita all'esigenza di una diffusione partecipata e critica di una cultura dal basso che sappia riscoprire "saperi" legati al Territorio, all'esperienza di vita delle persone, anche mediante la valorizzazione dei saperi "concreti" degli anziani ed al bisogno di valorizzazione delle loro esperienze di vita che hanno portato alla diffusione delle c.d. Università popolari, non istituzionali e variamente denominate: civica Università - Università dell'Età libera- Università della terza età - Università degli Adulti e certo non abbiamo esaurito le moltissime realtà operanti nei grandi come nei piccoli Centri

4 - necessità di prevedere strutture pubbliche per occasioni educative di utilizzo formativo del tempo libero, di socializzazione, di studio, di aggregazione e socializzazione durante il tempo extrascolastico per bambini ed adolescenti. ;

5 - valorizzazione delle esperienze associative che meritoriamente fanno della cultura locale, della ricerca delle comuni radici e del sentimento dell'appartenenza e delle Tradizioni, stimolo motivo della loro esistenza e del loro operare ;

6 - tener conto della presenza di un Conservatorio di musica, nella vicina Pesaro, che può facilitare e stimolare l'educazione all'ascolto e alla produzione musicale (rilancio del Concorso pianistico con previsione anche di altri Concorsi aperti ad altri strumenti ; corsi musicali estivi).

PUBBLICA ISTRUZIONE ed area socio-educativa

Posta E GARANTITA attenzione costante ai bisogni espressi dalle competenti Autorità scolastiche relativamente alle strutture, agli arredi, ai sussidi didattici, particolare cura sarà posta :

1 - nell'offrire ogni possibile risorsa (professionale ed economica) per l'integrazione dei bambini ed alunni diversamente abili, in stretto collegamento con le Strutture socio-sanitarie ;

2 - a supporto dell'estensione qualificata dell'offerta educativa del nido e della scuola dell'infanzia, favorendo ogni occasione collaborativa ;

3 - alla collaborazione con l'Autorità scolastica e con i docenti per garantire la qualificazione dell'offerta formativa della scuola a tempo pieno, realtà da mantenere e potenziare anche quantitativamente, in un tempo in cui l'azione governativa mette in discussione conquiste pedagogico-didattiche ultraventennali ;

4 - Costituzione della **Commissione Scuola** interistituzionale (rappresentanti del mondo scolastico, dei genitori, degli OO.CC e dell'Amministrazione e delle Minoranze) che, valorizzando la conquistata Autonomia delle scuole e lo stretto collegamento di volta in volta con i competenti Uffici comunali (Uff.tecnico, Finanze e contabilità, Servizi sociali), evidenzia problemi ed ipotizza proposte risolutive per potenziare la qualità del servizio scolastico ;

5 - stretto collegamento Progettuale tra Centro culturale e Scuole per iniziative da attuare sia in orario scolastico (Educazione stradale, in collaborazione con i nostri vigili urbani, dalle materne alle medie), sia per opportunità formative da offrire in orario extrascolastico.

II CENTRO CULTURALE
"Creobicce" nella sua differenziata attività di biblioteca, mediateca, laboratorio di informatica; centro di attività e produzione musicale; centro di produzione artistica con funzionale estensione in parte dell'area verde adeguatamente resa fruibile rappresenterà il punto di riferimento per le iniziative culturali.

Particolare attenzione sarà data al servizio del NIDO, sia per venire incontro alle esigenze delle famiglie, sia per le valenze educative di questo servizio.

PROGETTO di recupero educativo e valorizzazione dello spazio verde posto a lato dell'edificio che accoglie il Nido, come spazio attrezzato di accoglienza dei genitori nei momenti liberi dal lavoro e di "recupero" di momenti di incontro, di affettività e di esperienza con i bambini, sulla base di indicazioni progettuali costruite insieme con le educatrici.
Naturalmente particolare impegno sarà rivolto al Centro educativo per l'Infanzia le cui necessità saranno sempre tenute presenti, in stretto contatto con le insegnanti e la Direzione didattica così che raggiunga tutti gli obiettivi di qualità formativa che ne hanno segnato la realizzazione.

Oltre alle ordinarie necessità delle classi di scuola elementare e di scuola media, l'Amministrazione seguirà i bisogni della scuola a TEMPO PIENO inteso come modello educativo da preservare e potenziare, compreso il servizio mensa. essenziale anche sotto il profilo formativo.

Come arricchimento dell'Offerta formativa potrà essere verificata la possibilità di utilizzare - naturalmente sulla base di un Accordo con il Comune di Cattolica - la nuova Piscina, in orario scolastico.

Detto sinteticamente e in linea con le indicazioni dell'ANCI (Associaz. naz. dei comuni italiani), l'Amministrazione seguirà con costante attenzione l'avvio e la realizzazione della cosiddetta Riforma scolastica, impegnandosi, per quanto di sua competenza.

ASSOCIAZIONISMO CULTURALE, **AGGREGAZIONI GIOVANILI ED** **INTERGENERAZIONALI**

Particolare attenzione sarà rivolta all'associazionismo culturale già esistente e nuove forme associative che volessero costituirsi troveranno nell'Amministrazione **ascolto** e attiva **collaborazione**.

Sotto questo profilo si ritiene che l'avvio di una Università dell'età liberata sorretta e guidata da un Comitato di Gestione costituito sul piano degli Atti formali (Statuto e Atto fondativo) da un nucleo di Promotori (Sindaco, uomini e donne della società civile) e di un Centro culturale dinamico, attento alle aggregazioni culturali, ai bisogni ed alle aspettative diffuse nel nostro Territorio - anche in collegamento e collaborazione con realtà limitrofe - sarà in grado di coinvolgere l'associazionismo culturale già costituito ed operante o in via di formazione sul nostro territorio comunale.

L'Università dell'età liberata potrà proporsi come soggetto promotore, nel corso dell'anno di iniziative culturali articolate (convegni, cicli di lezioni tenute da esperti su specifici argomenti, rilascio finale di Attestati di partecipazione, corsi di pittura, ceramica, informatica, teatro, musica, di ricerca e storia locale, tanto per citarne alcune a solo titolo esemplificativo), che potranno concludersi con **manifestazioni** nelle vie di Gabicce o in spazi appositamente predisposti dagli Uffici comunali. La presenza tra i Promotori

dell'Amministrazione comunale nella sua più alta carica istituzionale, garantirà pieno supporto e felice esito alle attività promosse.

POLITICHE GIOVANILI

Attenzione particolare e costante ascolto troveranno le idee, i bisogni e gli interessi manifestati dagli adolescenti e dai giovani.

Sarà a tal fine promossa e costituita una **Consulta giovanile** che, libera di vincoli burocratici che ne frenano la propositività progettuale, rappresenti la Sede di ascolto dei Giovani, delle loro idee e delle loro proposte, al fine di dare concreta attuazione a Progetti che rispondano agli interessi ed ai bisogni di aggregazione e socializzazione, anche nella direzione di una progettualità intergenerazionale.

Partendo dal riconoscimento dell'autonomia progettuale dei giovani, compito che l'Amministrazione comunale si assume è quello di mettere a disposizione la propria Organizzazione per supportare e facilitare la realizzazione di proposte e progetti elaborati da gruppi organizzati, intorno ad aree di interesse autonomamente individuate.

Le realtà circostanti, infatti più attente, hanno sempre attratto i nostri giovani che hanno trovato altrove quegli spazi che non erano dati nella realtà locale.

A titolo indicativo, ferma restando l'autonomia progettuale sopra garantita, riteniamo prospettive progettuali motivanti, piste di lavoro, quelle del **teatro** che potrebbe rappresentare occasione di impegno intergenerazionale con la costituzione di un **gruppo teatrale** che trovi materiali di lavoro, oltre che nei classici e negli autori moderni e contemporanei, anche nella ricerca delle tradizioni e storie locali;

la **musica** sia a livello amatoriale sia a livello di **gruppi musicali** non occasionali che potrebbero trovare spazi anche nel cartellone delle manifestazioni estive e in tale ambito si potrebbe valutare anche la possibilità di dare vita ad una **banda musicale** di Gabicce Mare occasione anche questa di esperienza intergenerazionale. Sarà messa a disposizione la sala di produzione musicale presente nel Centro culturale.

Altra pista che si propone all'attenzione dei giovani (e delle scuole) è il progetto **CABINA DI REGIA**, ovvero FARE CINEMA per CAPIRLO, con possibile formazione di un gruppo motivato ad attivare una Produzione televisiva a diffusione spazialmente molto ristretta, sull'esempio delle TV di strada. L'Amministrazione sarà attenta ed interessata alle ricerche ed agli **studi dei siti archeologici** e dei **reperti** presenti sul territorio comunale, potenziando i rapporti con l'associazionismo del settore.

FILO CONDUTTORE che l'Amministrazione intende valorizzare è anche quello delle esperienze e dei Progetti che coinvolgano soggetti di generazioni diverse perchè dall'impegno comune sorga la comprensione ed il rispetto, oltre che un arricchimento reciproco.

Attenzione particolare sarà dedicata all'apertura di un canale di ascolto e di conoscenza non superficiale di realtà aggregative giovanili alternative, impegnate nel campo del pacifismo, generatrici in particolar modo di sfruttamento delle ricchezze e dei popoli del terzo mondo, colpiti dalla miseria, dalla fame, dalle malattie.

Realtà queste poco conosciute dall'Amministrazione locale, eppure più diffuse di quanto si possa pensare, che operano in collegamento con analoghe aggregazioni presenti ed operanti nei Comuni limitrofi.

AREA DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

L'Amministrazione è sensibile, per i **valori** ai quali si richiamano le forze politiche dell'alleanza, e in tale direzione si impegna ad operare, ai temi **dell'impegno solidaristico affrontando** l'obiettivo di facilitare la formazione di realtà Cooperative formate da giovani e da persone motivate per attività di aiuto e collaborazione a fronte di situazioni precarie presenti nel tessuto sociale, in particolar modo anziani non autosufficienti e portatori di handicap.

A tale proposito occorre eliminare le barriere architettoniche diffuse che di fatto limitano il diritto alla mobilità (marciapiedi, ingressi, scale, mezzi di trasporto), alla comunicazione (cabine telefoniche) e alla socializzazione.

Resta impegno qualificante l'esplorazione di ogni via percorribile per la presenza sul Territorio di una Casa protetta per anziani autosufficienti, nell'ambito di una più estesa e costante attenzione ai bisogni di fasce di età che, ancora fisicamente autonome, vivono con disagio situazioni sociali di emarginazione e inattività, unite a limitate disponibilità economiche.

Per le situazioni degli anziani non autosufficienti impegno a partire da una documentata situazione delle realtà presenti sul nostro territorio comunale per la elaborazione, (tenuto conto in particolar modo dei suggerimenti dei familiari), di Progetti di assistenza, utilizzando anche disposizioni normative regionali e forme aggregative di volontariato da promuovere e sostenere.

Tornando alle **Politiche giovanili**, l'istituzione formale di una CONSULTA delle aggregazioni giovanili costituirà l'impegno per avere a disposizione una Sede istituzionale di incontro tra Amministratori e Giovani, con spazio di

intervento, se richiesto, anche nelle sedute del Consigli comunale.

D'intesa con i competenti Uffici saranno individuati gli spazi di proprietà pubblica per consentire l'attività dei Gruppi costituiti a seconda delle loro necessità e, nell'ambito di una Progettualità pluriennale che intervenga a modificare significativamente la situazione attuale, prevedere interventi quanto a strutture, che rendano possibili le occasioni aggregative, confidando senza dubbio alcuno nello spirito collaborativo e partecipativo dei giovani.

Ampio spazio sarà riconosciuto, anche in questo settore, ai **consigli di Quartiere** che potranno rappresentare insostituibile occasione di partecipazione, di dibattito e di Progettualità. Garantito uno spazio temporale (da regolamentare) nelle sedute consiliari, come momento di rappresentazione/comunicazione dei bisogni e dei problemi del quartiere rappresentato.

AREA DELLA TUTELA E DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Posto che :

- 1** - il Territorio che accoglie Gabicce Mare si presenta come **unico** per le sue caratteristiche lungo tutta la costa adriatica fino al promontorio del Conero e, anche per questo, rappresenta un BENE da conservare ed arricchire, per le sue indubbie attrattive turistiche.
- 2** - che il Parco del monte San Bartolo deve vedere l'attiva presenza propositiva e progettuale dell'Amministrazione comunale confortata dalle proposte e valutazioni espresse dalle Associazioni ambientaliste.
- 3** - che il Parco può costituire occasione di accoglienza, studio, sensibilizzazione alle problematiche ambientali delle

giovani generazioni (alunni e studenti), l'Amministrazione -a fronte anche delle indubbe emergenze che affliggono la falesia - sarà costantemente presente nel dibattito e negli interventi concernenti le tematiche ambientali per quanto di sua competenza ed in stretto e collaborativo rapporto con Provincia e Regione.

In tale ambito operativo potranno trovare adeguato spazio e sostegno le iniziative di **EDUCAZIONE AMBIENTALE** che trovano diffuso ascolto nelle scuole, tra i giovani tra i cittadini.

Particolare impegno sarà dedicato allo studio e ad un Progetto di realizzazione di un **Ambiente Marino protetto sottomonte, con l'intento di prolungare** fino al porto di Vallugola la usuale passeggiata, con collegamenti verso monte, mediante la riattivazione dei vecchi SENTIERI.

Le scuole elementari e medie, in stretta collaborazione con gli Organi collegiali saranno invitate -in questo sostenute dall'Amministrazione - ad elaborare Progetti didattici di conoscenza del Territorio, delle emergenze ambientali e della sua Storia, in collegamento operativo con le iniziative promosse dall'**Università dell'età liberata** e dalle Associazioni legate al filone di ricerca e valorizzazione delle tradizioni locali.

Impegno in tale direzione sarà riservato nella riattivazione, manutenzione e nella ricostruzione storica dei SENTIERI che da Gabicce Monte consentivano di scendere al mare, questo anche per la loro potenzialità di attrazione turistica e occasione per valorizzare stabilmente il **borgo storico** del Monte.

In una visione interdipendente dei settori in esame, l'**ambiente** destinatario di limitati interventi per la sua fruizione e godibilità, può rappresentare campo e

occasione per coinvolgere forme aggregative locali (da promuovere) di persone anziane, ma ancora valide, attive e motivate.

IL SEGNO che l'Amministrazione intende assegnare a questa vasta area dell'impegno solidaristico, culturale e ambientalistico è quello dell'ARCOBALENO, simbolo universale di PACE tra i Popoli.

AREA DELLO SPORT

Anche dal confronto con le Associazioni locali che tengano vive le attività nelle varie discipline (calcio, pallavolo, basket, tennis, cicloturismo, ecc) è emerso che a fronte di una ridotta capacità delle strutture presenti vi è una partecipazione di giovani e meno giovani molto vivace e numerosa.

Anche in questo settore occorreranno interventi mirati al potenziamento delle strutture (con particolare riferimento alla palestra), al miglioramento dell'area sportiva attuale al fine di renderla meglio organizzata e accessibile anche ai non praticanti discipline organizzate così da consentire momenti di aggregazione e svago.

Le associazioni presenti hanno manifestato la necessità di essere ascoltate e raccolte in un organismo collegiale interdisciplinare affinché lo sport possa divenire occasione di promozione turistica con iniziative di tornei e manifestazioni varie.

L'Amministrazione intende dunque accogliere tali sollecitazioni e farsi motore trainante delle stesse.

AREA DEL TURISMO

Il turismo a Gabicce Mare è un “cuore” che da anni ha smesso di “battere”...

Necessita risvegliare la nostra industria dell'ospitalità con tecniche imprenditoriali e manageriali nell'interesse della città e dello sviluppo turistico ed economico.

In collaborazione con le categorie economiche si dovranno ricercare contributi da richiedere alla Comunità Europea sulla base di progetti pilota affrontati di seguito nello specifico del capitolo “la struttura da città”.

Fra le emergenze funzionali e strutturali si citano:

- RIVITALIZZARE

la parte sopraelevata (dalla scalinata a sottomonte) del lungomare con panchine e migliore illuminazione. Prevederne l'utilizzo come “percorso-vita” dotando il verde retrostante con attrezzatura ginnica come avviene in molti parchi;

- PREVEDERE

un diaframma di verde attrezzato anche nel lungomare di ponente come zona di scambio tra la spiaggia e la città e dotarlo di quei servizi al cliente che non è possibile, per mancanza di spazi, allestire altrove;

- VERIFICARE

l'assunzione di agenti della Polizia Municipale in numero rispondente alle esigenze del paese non sottovalutando l'importanza della sicurezza e dell'ordine pubblico sulle strade e sulla spiaggia;

- FACILITARE

la realizzazione della Caserma dei Carabinieri affinché vengano assegnati alla nostra Stazione rinforzi adeguati a coprire il fabbisogno di sorveglianza;

- REGOLAMENTARE

lo scarico e carico dei fornitori e la raccolta differenziata del vetro, nel periodo di maggior flusso turistico;

- ATTREZZARE

un'area per la sosta dei bus;

- PROGRAMMARE

i lavori pubblici con inizio a ottobre e termine prima di Pasqua per non danneggiare le attività turistiche e commerciali aperte tutto l'anno; programmare azioni di promozione e pubbliche relazioni per il rilancio dell'immagine turistica della città con:

- a) promozione all'esterno e in Italia: partecipazione economica alle fiere, borse, workshop, giornate di presentazione e promozione con degustazione dei prodotti tipici nelle città italiane ed europee organizzate dalle associazioni di categoria.
- b) Pubbliche relazioni con le TV locali, regionali e nazionali per riportare a Gabicce Mare nuove trasmissioni televisive.
- c) Organizzazione di grandi eventi sportivi e di intrattenimento in alleanza pubblico-privato nei periodi: Pasqua, Pentecoste, prima settimana di luglio e prima settimana di agosto. Un investimento di qualità per l'accoglienza e l'animazione ai turisti studiata per tutto l'anno.
- d) Un testimonial per Gabicce Mare: un volto famoso del mondo dello spettacolo e dello sport.
- e) Il sito internet del Comune di Gabicce Mare all'avanguardia.
- f) Riorganizzazione dell'ufficio turismo e dell'ufficio stampa.
- g) Riorganizzazione della Guardia Medica, dell'Ambulanza e del servizio di pronto soccorso sulla spiaggia.
- h) Riscoprire gli appuntamenti sportivi storici: ciclocross del mare, ecc...

- VERIFICARE

La possibilità di introdurre forme di agevolazione per le attività commerciali che più investono per cercare di ampliare il periodo di apertura al pubblico.

LA STRUTTURA DA CITTA'

Per raggiungere questo obiettivo occorre un disegno generale che derivi dalla analisi più approfondita del tipo di città turistica che si vuole.

Le poche ricerche scientifiche fatte nel passato (vedi "Gabicce, la sfida del futuro – Piano di marketing" della TradeMark risalente agli anni '96/'97), i vari strumenti urbanistici approvati o adottati (P.R.G., Piano degli Alberghi, Piano di Spiaggia, Piano del centro storico di Gabicce Monte, Piano del Traffico) hanno dato sempre risultati tendenti a individuare nelle peculiarità naturali del nostro Territorio la molla per costruire il futuro.

Le peculiarità sono evidentemente il mare, una bella spiaggia, la collina, il verde, la ridotta dimensione dell'ambito, l'entroterra dolce ancora non compromesso ma anzi fitto di importanti realtà storico-culturali con eccellenze gastronomiche e di produzione agricola, un contorno attivo e produttivo ricco di servizi artigianali e di supporto alla attività primaria e trainante del Turismo.

Quello che non si è individuato, ricercato e quindi perseguito è però il tipo di Turismo e per quale Turista si dovrebbe agire.

In una Società specialistica in cui tutto viene esasperato e finalizzato non si è mai detto con chiarezza quale è il Turista che cerchiamo e che vogliamo accontentare. Ci siamo attardati nel "mantenere" il metodo risultato vincente negli anni '60, quando la spinta propulsiva veniva dal fenomeno stesso, senza valutare attentamente che gli stessi clienti che avevamo stavano trasformandosi e quindi prima o poi avrebbero ricercato nuove esperienze e nuovi servizi.

Fermandoci nella nostra tipologia di offerta non abbiamo ricercato nulla di

nuovo e abbiamo perso lentamente anche il "parco clienti esistente".

La nostra clientela è andata via via invecchiando non solo in senso metaforico ma anche in quello reale e con essa è invecchiata la città. Sono rimasti immobili gli Alberghi nelle loro impostazioni architettoniche e gestionali, sono decaduti i locali commerciali, hanno chiuso i locali di intrattenimento, non sono nate nuove iniziative di tendenza. Così in un panorama comunque complesso e di difficoltà generale ed estesa di tutta la Riviera Adriatica, Gabicce Mare non ha tentato nulla.

Le realtà vicine, da Milano Marittima a Cesenatico a Riccione a Rimini a Cattolica hanno fatto ricerca, hanno fatto marketing ritagliandosi cadauna una certa personalità, rivolgendosi cadauna ad un certo Target turistico.

Gabicce Mare si è lentamente spenta non trovando una propria via. Quale essa sia forse oggi è più facile da individuare visto che possiamo valutare le altrui esperienze, è più difficile perseguirla perché il mercato ha regole dure e spietate che non consentono ritardi di tale portata.

La via però è una sola: valorizzare l'ambiente nel suo più ampio respiro cogliendo fenomeni di tendenza acquisiti e necessari ormai anche nel vivere quotidiano delle grandi aree metropolitane.

E in questo senso certamente il nostro pubblico potenziale è davvero maturo e pronto, anzi se avessimo bene ascoltato in questi anni avremmo capito che ce lo sollecitava esso stesso così come faceva per altri versi negli del boom turistico.

Se allora la crescita turistica richiedeva in successione temporale nuovi Alberghi, bagni nelle stanze, ascensori, soggiorni, la certezza dell'acqua, la spiaggia più capiente e servita, la possibilità di divertirsi la sera,

l'orario di apertura dei locali commerciali inusuale per le loro città, una immagine di caos controllato che provocasse il senso di "festa", ora il turista esigente chiede organizzazione nei servizi, una viabilità pensata ed adeguata, una pedonalità garantita, una fruibilità dell'ambiente e del verde, una spiaggia curata nella sua interezza, la sensazione di un bello e di una cura diffusi, una rete commerciale all'altezza dei tempi, l'opportunità di svaghi serali indispensabili, il coordinamento fra i servizi Albergo, Spiaggia, Divertimento, Escursioni, una rete di informazioni sulle offerte turistiche della intera area, una rete di servizi che la sappia valorizzare, un calendario di manifestazioni paragonabile a quella di altri centri turistici, l'opportunità di nuovi modi di usare le forze trainanti del paesaggio collinare insieme alla salubrità delle acque marine che se per larga parte non dipende da scelte locali in alcuni casi invece è fortemente compromessa per vizi del tutto particolari.

In una parola: una IDENTITA'.

Per questo andremo a tracciare le grandi linee programmatiche con alcune realizzazioni imprescindibili e alcune situazioni di piccolo intervento che nell'insieme traccino la "via" ad una STRAORDINARIA GABICCE.

GRANDI OBIETTIVI

LA VIABILITA'

Gabicce ha bisogno di una svolta epocale nella sua struttura viaria ma se è impossibile immaginare la ricomposizione organica delle vie di accesso e di percorrenza per la vincolante

compromissione del tessuto determinata da una edificazione intensa e diffusa su una trama di strade irregolare e con sedi ristrettissime occorre ricercare una soluzione drastica nel ridurre le vie destinate al traffico.

Solo con la limitazione delle aree adibite alla percorrenza veicolare si può determinare un vero processo innovativo. Le vie tradizionalmente turistiche, quelle in cui si affacciano le strutture alberghiere e commerciali devono essere destinate al solo traffico pedonale o ciclabile. Perché il centro turistico riacquisti personalità e grazia le auto non devono più accedervi e tantomeno sostarvi.

Il carico che sopportano attualmente è insostenibile. Quelle che dovrebbero essere la passeggiata risultano un coacervo di funzioni fra di loro incompatibili, il tutto a discapito della fruibilità principale.

Se si tolgono le auto le strade del centro turistico riprenderanno fisionomia, assetto e valore. E con esse le attività che vi si esplicano.

Senza questo assunto non si intravede una linea di qualità e rivalutazione.

Se la Città accoglie questa affermazione si aprirà la prospettiva di opere di riqualificazione urbana attraverso un arredo urbano appropriato e specializzato e il conseguente riappropriarsi di valori commerciali e alberghieri al passo coi tempi.

Naturalmente il presupposto a ciò è una rete di PARCHEGGI sufficiente e organizzata.

Su questo binomio, VIABILITA'-PARCHEGGI, si può costruire il futuro per una STRAORDINARIA GABICCE.

Il Progetto è ambizioso e complesso, dovrà impegnare l'intera Città e quindi non solo la Pubblica Amministrazione. Questa dovrà essere il propulsore di ogni

iniziativa idonea per ricercare ogni energia, ogni idea, ogni iniziativa in tal senso.

La nuova città che ne deve derivare deve essere progettata con il contributo anche di personalità e capacità professionali al di sopra dell'ambito locale e se possibile anche con energie economiche di pari livello.

Il processo sarà ovviamente lungo e bisognoso di contributi appropriati ma intanto si vogliono delineare le aree portanti del tessuto che dovranno spingere il processo in varie realizzazioni su cui questo Programma intende impegnarsi.

Area incrocio viale della Vittoria/via XXV Aprile.

Si tratta di una area fondamentale per la costruzione del progetto di cui sopra. Attualmente è informe e adibita a varie funzioni fra di loro non correlate (via di accesso, spartitraffico, piccole aree verdi senza contorni, vecchi manufatti comunali, manufatti tecnologici e manufatti privati).

Dovrebbe divenire la cerniera strategica delle funzioni viarie del centro turistico con un progetto complessivo che su un ampio scoperto di qualità e grande effetto scenografico consenta alla viabilità la scelta forzata fra un accesso limitatissimo e solo se motivato al centro o l'avvio verso le aree di parcheggio (vedi via XXV Aprile, ecc.).

Il contorno alla cerniera dovrebbe contenere una realizzazione di qualità con la individuazione di servizi informativi e organizzativi turistici ora svolti in altre realtà, con la individuazione di realtà di servizio commerciale finalizzato all'accoglienza.

Lo studio dovrebbe anche consentire la valorizzazione del Centro Civico (Creobicce) che oggi appare molto

nascosto, della sede dei Vigili Urbani, dell'ingresso al centro Scolastico e lo sviluppo di una viabilità pedonale di grande rilievo verso i parcheggi.

Per garantire una sostenibilità economica totale o parziale nella realizzazione potrebbe trovare spazio una quota a residenza corrispondente all'attuale previsione di P.R.G. competente alla Pubblica Amministrazione e alle altre presenze private.

Parcheggi di via XXV Aprile

L'attuale parcheggio risulta del tutto insufficiente sia per quantità che per qualità.

La soluzione che incrementi il livello dei piani dentro e fuori terra è senz'altro auspicabile perché come detto è indispensabile trovare spazi per il parcheggio delle auto, ma è nota la scarsa redditività e quindi la difficoltà economica dell'impresa.

L'area inoltre è strategica per il riavvicinamento funzionale della zona mare a quella propriamente residenziale dei quartieri vicini. Ora infatti sia in inverno che in estate il parcheggio svolge una azione di netto "taglio" fra i diversi ambiti e la previsione di un solo contenitore di auto sarebbe comunque non connettivo.

Alla luce delle premesse quindi insieme al Parcheggio l'area deve valorizzarsi con iniziative diverse soprattutto di tipo direzionale e terziario di supporto ai servizi scolastici esistenti, all'Ufficio postale, alle nuove residenze che stanno sorgendo nonché al versante verde che da lì sale fino alla strada Panoramica e quindi all'ambito ricadente nel Parco del san Bartolo.

Anche in questo caso dunque si ritiene che la progettualità debba contenere ulteriori riflessioni di elevato tenore non escludendo soluzioni

complesse per la funzionalità generale di tutta la città.

Versante alto di via XXV Aprile

L'area è visualmente molto importante anche se in parte compromessa dalle recenti realizzazioni edificatorie, altresì contiene realtà private e pubbliche che aspettano determinazioni di sviluppo.

Si ritiene che date le ampie dimensioni di proprietà pubblica ivi contenuta si possa utilizzare tutta l'area con una sistemazione attenta e puntuale da un punto di vista paesaggistico con gradoni alberati in cui possa trovare dimora un ampio parcheggio che, temporaneamente e fino a quando non si sarà risolto definitivamente ed esecutivamente il progetto del parcheggio frontistante, possa soddisfare una quota dell'attuale fabbisogno.

Senza enfasi si può immaginarvi il ricovero di qualche centinaio di auto senza nuocimento all'ambiente ma anzi iniziando e favorendo quella finale condivisa destinazione di Parco urbano.

In tale ambito andrà studiata la ristrutturazione dell'edificio adibito a scuola media che versa in pessime condizioni.

Area Darsena e Piazzale del Turismo

Si ritiene che le funzioni debbano essere valutate in maniera organica perché comunque sono interagenti e funzionali all'idea generale. Premesso che le funzioni sostanziali e peraltro già contenute negli Studi precedenti sono la realizzazione di un parcheggio di rotazione per i fruitori occasionali del Centro, la possibilità eventuale di una ulteriore quota di parcheggi privati o pubblici, la presenza di uno spazio per le attività di intrattenimento dei turisti, la area per pullman turistici, ecc., si ritiene che anche

in questo caso la progettazione debba essere correlata con le funzioni e gli scopi di cui ai punti precedenti perché l'area è piuttosto ampia ma non può essere congestionata da volumi fuori terra per la situazione e il merito.

Si propone di estendere al massimo possibile il sedime dell'intervento sotto terra per la individuazione dei parcheggi per avere una Piazza degli spettacoli di alta qualità e con strutture fisse. La destinazione della Darsena appare temporaneamente piuttosto condizionata dagli impegni contrattuali assunti dalla Pubblica Amministrazione ma certamente nell'eventuale evoluzione e alla luce degli sviluppi delle attività portuali sulla sponda romagnola si dovrebbe rivalutare la finalità.

Area Municipio

Forti delle esperienze progettuali maturate si ritiene di non attribuire priorità assoluta e condizionante alla demolizione della attuale struttura e al suo spostamento in altra sede. Va garantita la rivisitazione dell'area e del fabbricato con i necessari adeguamenti funzionali e tecnologici in modo che la Casa del Comune divenga rappresentativa e di riferimento per la rivalutazione della intera piazza circostante e dei fabbricati che vi prospettano.

Gli spazi necessari alle funzioni amministrative che oggi non vi possono più essere contenute dovranno essere reperiti in fabbricati esistenti o che si stanno costruendo nell'edificio già previsto. Potrebbe ricercarsi una collocazione anche in altro Quartiere della Città proprio per facilitare il decentramento delle funzioni e la rivalutazione di insediamenti privi di vitalità civica o peggio vicini ai canoni dei quartieri dormitorio.

Tale scelta garantirebbe una presenza vitale sia al centro marino in inverno che una spinta propulsiva ad altre fette di territorio urbano e non impegnerebbe oltre ogni limite le casse municipali.

Non si esclude ovviamente la demolizione della attuale sede se finalizzata solo ed esclusivamente ad una importante realizzazione pubblica (piazza o simile con eventuale parcheggio sottostante) con la individuazione di una nuova sede municipale di alta rappresentanza e valore architettonico in altro sito del territorio comunale e nel caso si individuino le risorse economiche necessarie.

Lungoporto

Se in passato era auspicabile un intervento di valorizzazione per allungare la passeggiata turistica e garantire l'effetto Porto ai turisti, ora gli interventi di grande rilievo avvenuti e che vanno delineandosi in un prossimo imminente futuro sulla sponda di Cattolica impongono una scelta drastica e radicale. Dare valore e credibilità al nostro lungoporto. Il successo di analoghe realizzazioni sulle banchine del porto di Cesenatico ci indirizzano verso soluzioni credibili, fattibili ed economicamente affrontabili.

I ristoratori attuali sul porto canale, i proprietari dei fabbricati oggi più o meno sfruttati e sfruttabili dovranno essere coinvolti in forma sostanziale per la progettazione e la realizzazione. Non vi sono dubbi sulla economicità della operazione e dei risvolti di progresso che ne scaturiranno.

Ovviamente arredare con funzioni di sola pedonalizzazione l'intera banchina significa dare spazio alle attività di ristorazione che potranno finalmente appropriarsi di spazi all'aperto e di grande qualità. La immagine che i privati e la Pubblica amministrazione sapranno dare a tale realizzazione costituirà il migliore

biglietto da visita possibile dalla sponda di Cattolica della nostra offerta.

Si può immaginare finalmente un flusso di pubblico in controtendenza da Cattolica verso Gabicce Mare. Una tale passeggiata potrà consentire anche innumerevoli opportunità di manifestazioni e spettacoli di strada.

Il Lungoporto dovrà essere collegato sia idealmente che funzionalmente con la attuale Darsena che dovrà essere arredata in sintonia.

LUNGOMARE E SPIAGGIA

Dopo decenni in cui si è mantenuto rigidamente il distacco fra il Lungomare basso e la spiaggia, fra il lungomare alto e la spiaggia e fra le due entità stesse quasi fossero elementi fra di loro separati e non comunicanti occorre un salto di qualità.

L'interazione fra chi va verso la spiaggia e chi è già in spiaggia o fra chi passeggia perché virtualmente si sente "al mare" deve essere patrimonio culturale di tutti gli operatori indistintamente.

La spiaggia, la passeggiata sono di tutti. Il turista non distingue l'interesse privatistico di una o dell'altra categoria imprenditoriale, il turista pretende di vivere un elemento sostanziale della vita marina.

Per raggiungere tale obiettivo occorre una rivisitazione visiva e funzionale idonea con pavimentazioni di pregio, la esclusiva pedonalità, essenze verdi e illuminazioni appropriate oltre ad una certa sobrietà e originalità architettonica. Esempi nelle realtà vicine ve ne sono e le nostre attuali strutture consentono sviluppi appropriati.

Grande rilievo avrebbe la realizzazione di una passeggiata a mare che colleghi l'attuale spiaggia libera oltre l'ex-fortino con il Porto di Vallugola.

L'argomento è particolarmente delicato per la necessaria convergenza di vedute di vari Enti (Ente Parco San Bartolo, Soprintendenza, Capitaneria di Porto, Genio civile Opere Marittime, Regione e vari altri) ma sicuramente si impone la valorizzazione di un simile patrimonio. La spiaggia libera oltre l'ex-Fortino non può rimanere nella assoluta incuria e la sua vivibilità passa attraverso una funzione che deve assumere. Piccoli interventi rispettosi dell'habitat sono auspicabili.

Gabicce deve consentire la fruizione del suo piccolo territorio per intero soprattutto per fini turistici. Non è difficile immaginare il valore di una passeggiata a mare di tale livello integrata con percorsi esistenti e da riaprire. (vedi titolo "Parco San Bartolo" di cui di seguito).

Via Mare – Discese al mare

La via, per la panoramicità della vista che vi si gode merita altra sistemazione, del tutto in sintonia e in armonia con il Lungomare sottostante. La scarpata dovrà essere tenuta e ornata in modo caratterizzante.

Non si escludono realizzazioni automatizzate di risalita purchè abbiano valenza pubblica e impatto ambientale contenuto. Le eventuali proposte private dovranno essere attentamente valutate e avere caratteristiche di interesse di ambito allargato a più imprenditori.

Sala Convegni e Grandi Progetti

Nella città sta maturando la convinzione che una o più sale per piccoli Convegni di nicchia (visto che altre realtà locali più grandi hanno già sviluppato il settore della convegnistica vera e propria) possano garantire sviluppi nelle attività alberghiere soprattutto nei periodi extrastagionali. E' un fatto importante che va raccolto e coordinato.

Gli imprenditori tutti dovrebbero cogliere l'importanza di tali tentativi e le Associazioni di categoria dovrebbero farsi garanti insieme alla Pubblica Amministrazione di tutto quel supporto che simili progetti necessitano. Il Piano regolatore, in presenza di progetti di ampio respiro, dovrà essere opportunamente adeguato se ancora non contiene previsioni idonee.

La Pubblica Amministrazione, da sola, non potrebbe farsene carico se non nel

contesto di una progettualità estesa a varie situazioni di grande respiro.

Come la nuova Casa Comunale o un Parcheggio multipiano idoneo a soddisfare il totale fabbisogno, anche una Sala Convegni unica dovrebbe essere contenuta in un Piano Generale collegato alla viabilità, alla pedonabilità e al nuovo assetto globale del centro Turistico da proporre come Progetto-laboratorio in un contesto nazionale o europeo di cui non si sottovaluta la opportunità.

Se la Città in tutte le sue componenti saprà rispondere, la Pubblica amministrazione si farebbe carico di ricercare tutti gli strumenti tecnici e progettuali per una simile impresa che vedrebbe davvero Gabicce rivolta verso un futuro straordinario peraltro molto vicino al disegno che sottende a tutto il lavoro della amministrazione che qui si propone.

Riteniamo che vi siano spazi e idee per immaginare un Centro tutto per il turista servito con mezzi innovativi nei trasporti interni al centro stesso (biciclette, auto elettriche, o altro) e dai parcheggi con navette, tapis-roulant, piste ciclabili, ecc.).

Le grandi opere oggi raccolgono più favori delle piccole opere ma necessitano tempi e risorse che al momento devono essere costruite e quindi il Progetto in grande deve contenere il Progetto più piccolo che si era delineato fino ad ora che comunque non ne è ostacolo.

GABICCE MONTE E IL PARCO DEL SAN BARTOLO

L'abitato di Gabicce Monte è il caso più controverso ed eclatante del

decadimento della nostra Città. Se potenzialmente risulta l'arma in più della nostra offerta turistica e prova ne è che continua a richiamare la attenzione serale di tanti turisti da tutta la Riviera di fatto risulta per gli stessi turisti una cocente delusione e per gli abitanti e gli operatori una permanente difficoltà.

La delusione è determinata da un borgo sempre più spento, privo di attività di divertimento o attrazione se si esclude la ristorazione, una panoramicità che si può godere solo a "turno" tanto è limitato lo spazio pubblico da cui fruirne, una sistemazione generale carente, un sistema parcheggi costoso e non sempre sufficiente.

Il Piano del Centro Storico risalente alla metà degli anni '80 non ha saputo evitare la chiusura dei locali storici di intrattenimento (Marechiaro, Eden Rock ed altri), non ha saputo incentivare la apertura di attività commerciali-artigianali caratteristiche.

Al momento la vita del Borgo è demandata a situazioni di eccellenza nella offerta di ristorazione variegata e alla residenza di una popolazione sempre più ridotta e invecchiata.

Gli elementi trainanti per un recupero qualitativo vengono individuati in:

- riqualificazione dell'attuale parcheggio lato mare con destinazione di verde pubblico attrezzato;
- viabilità da rivedere nei flussi e nella limitazione con assoluta pedonalità della piazza Valbruna e della passeggiata fino all'estremità est di via dell'Orizzonte;
- riqualificazione urbana di tutta via dell'Orizzonte;
- accordo con le proprietà private degli ex-locali da ballo per ricercare una soluzione che riproponga almeno una realtà di

intrattenimento o comunque di rilevanza pubblica;

- rivalutazione delle strade interne con percorsi attivi e stimolati;
- attività di intrattenimento diffuse e varie sfruttando le peculiarità tipiche anche dell'entroterra marchigiano e romagnolo (vedi la già buona attività svolta con i Martedì dell'Arte);
- recupero di aree esistenti da adibire a parcheggio;
- rivalutazione di piccole aree per la edificazione di nuove realtà residenziali di qualità.

Tutto appare ancora più rilevante visto la coerenza e la integrazione da ricercare con i Piani Strategici dell'Ente Parco San Bartolo.

Da lungo tempo si attende l'adozione del Piano Regolatore di tale ambito e dunque l'Amministrazione dovrà adoperarsi perché veramente il Parco sia strumento di evoluzione e non di freno all'economia.

Si ha una grande fiducia in tale presupposto perché è chiaro che una Città che si propone con una offerta del genere (e tutti sono consci della particolarità del territorio ricadente) ha una marcia in più rispetto ad altre località turistiche.

Le opportunità che l'Ente saprà proporre, ancora oggi non note nei contenuti, dovranno comunque consentire la definizione e la valorizzazione di ambiti già maturati e ideati ma non completati da molti anni.

Quindi le attese per le piccole edificazioni attorno al Borgo di Gabicce Monte o quelle per l'assetto già progettato del villaggio Vigna del Mar devono trovare la giusta considerazione.

Il concetto di Parco antropizzato è elemento di necessaria riflessione per

non impedire la vita e la cultura dei suoi abitanti primari.

Il Parco inoltre costituirà sempre più volano turistico perché saprà utilizzare al meglio il Patrimonio storico e archeologico di cui il Territorio è ricco. L'offerta di un pacchetto dal mare alla collina attraverso la visita di siti archeologici come la villa-basilica di Colombarone, i borghi di Gabicce Monte, Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara, la Villa Imperiale e la Villa Caprile sono da sollecitare e assistere con la massima attenzione e disponibilità.

STRUMENTI URBANISTICI

Gli strumenti di più ampio rilievo, P.R.G., PIANO DELLE STRUTTURE RICETTIVE E PIANO DI SPIAGGIA, sono piuttosto recenti o addirittura freschi di approvazione. Eppure in tutti occorre approfondire alcuni aspetti che si riassumono sostanzialmente in:

- pianificazione dei tempi di attuazione delle previsioni contenute nel P.R.G. perché la corsa sfrenata alla utilizzazione totale sta provocando evidenti situazioni di non controllo qualitativo;
- ricerca della individuazione coerente ai contenuti attuali di nuovi strumenti di attuazione che consentano davvero un salto qualitativo dell'edificato. Si pensi ad esempio al concetto di "edilizia perequativa" con la finalità di creare dei vuoti nel tessuto laddove è troppo congestionato;
- dialogo e integrazione fra le normative dei vari Strumenti affinché vi sia possibilità di intervento con la applicazione delle nuove risorse normative in materia (vedi PRUST, STU, RSU, Project Financig, ecc.)
- eventuali adeguamenti per definire le annose questioni irrisolte soprattutto nell'ambito dell'arenile demaniale.

I QUARTIERI

Per quanto già affermato va riconosciuta una nuova attenzione anche ai quartieri di Ponte Tavolo e Case Badioli. In entrambe i casi si sta assistendo a rilevanti interventi edificatori con prevalenza di destinazione residenziale.

Bisogna porre la massima attenzione a che intanto la quantità eccessiva non inflaziona il mercato nel senso di creare una edilizia non necessaria, smisurata rispetto alla capacità di assorbimento.

Tale fenomeno provocherebbe infatti lottizzazioni incomplete che si protraggono per anni con grave effetto di degrado oppure fabbricati inutilizzati in cui, nel medio termine, vi sarebbe il rischio di vedersi insediare delle attività al limite della legalità o per fasce di popolazione in difficoltà.

Il rischio è assolutamente da evitare con la individuazione di spazi con destinazione di servizio sociale, terziario o anche istituzionale. Le risorse economiche del Piano di lottizzazione devono insomma ricadere nel singolo rispettivo ambito per riuscire a creare un Centro Civico inteso in maniera estensiva sia a Case Badioli che a Ponte Tavollo.

In entrambe i casi infatti manca un "centro" riconosciuto dove si svolga l'attività civica della popolazione. Le due Chiese, quella nuova di via don Sturzo e quella di via Aldo Moro che sta progettando un importante ampliamento, possono costituire elementi di riferimento per la creazione dei Centri. Anche la piazza del Mercato settimanale insieme al Supermercato o alle sue eventuali future trasformazioni costituiscono elementi di riferimento meritori di studio.

La viabilità ha necessità di maggiore attenzione in entrambe i due casi e pensiamo che la progettanda rotatoria sulla Statale Adriatica possa costituire un primo importante elemento.

La realizzazione di piste ciclabili dall'esterno verso il centro deve essere oggetto di studi approfonditi per dare risposte moderne e appropriate ad

esigenze logistiche che possono migliorare il traffico veicolare.

La Zona Artigianale e la Zona Sportiva pur nella loro apparente distanza fisica e logica hanno in comune la dimensione non sufficiente.

Per la zona artigianale è già previsto un piccolo ampliamento, si dovrà verificare la possibilità di privilegiare delle piccole attività con l'utilizzo degli strumenti attuativi più idonei onde evitare che le aree non soddisfino anzitutto le realtà aziendali locali. Si conoscono anche le emergenze per il deposito degli edili e degli autotrasportatori e se ne dovrà tenere debito conto.

Le attività insediate svolgono un ruolo sostanziale per la città, perchè sorreggono e servono l'attività turistica con aziende medio piccole di ottimo livello determinando occupazione, ricchezza e imprenditorialità.

La zona sportiva oltre a garantire un servizio minimo di supporto ai cittadini e ai giovani che giustamente esplicano attività sportiva più o meno agonistica dovrebbe anche fornire un'importante occasione di supporto alla offerta turistica. Purtroppo le condizioni fisiche oggettive e alcune scelte programmatiche del passato non offrono grandi opportunità di sviluppo.

Se da un lato dovrà essere ricercata la massima capacità risolutoria all'interno degli ambiti (vedi nel caso della Zona sportiva ad esempio l'ampliamento della palestra assolutamente insufficiente) dall'altro non si esclude la ricerca di forme associative con realtà vicine per realizzazioni di alto livello tecnico e funzionale che possano garantire per l'artigianato nuovi insediamenti e per la zona sportiva la soddisfazione dei bisogni dei giovani e dei meno giovani e offrire anche prospettive turistiche da non sottovalutare.

PICCOLI OBIETTIVI

Nonostante la denominazione riduttiva si vuole raccogliere una serie di spunti che nascono da esigenze fondamentali soprattutto per una Città a vocazione turistica e cioè la cura del verde, degli spazi di raccolta rifiuti solidi urbani, delle zone di sosta, di tanti piccoli angoli di strada che meritano attenzione. Un diffuso abbandono crea una immagine di grande disordine, tanti piccoli messaggi di cura creano una sensazione di piacere.

La segnaletica dovrà essere impostata con la individuazione di ambiti di zona che semplifichino i percorsi veicolari ed evitino giri inutili tanto dannosi per la tranquillità. Si dovranno ricercare le condizioni economiche per la realizzazione di "punti informazione elettronici" che consentano di conoscere l'offerta degli avvenimenti della città e del circondario. Trovare un elemento caratterizzante e ripetuto nelle vie del centro che dia il "segno" di una atmosfera. Ricercare anche opportunità adeguate alle possibilità locali di attivare mostre di vario genere all'aperto.

Valorizzare con piccole soluzioni di arredo i tanti angoli oggi degradati del centro e non solo. Piccole fontane, piccoli spazi verdi, aiuole, piccole aree attrezzate per il gioco dei bimbi favorirebbero una sensazione migliore diffusa. Anche tante aree verdi di Ponte Tavollo e Case Badioli paiono spesso sottoutilizzate. In questi casi un rapporto di collaborazione con i cittadini e sfruttando anche le grandi risorse che gli anziani al fianco dei ragazzi possono fare scaturire sarebbero davvero ingredienti vincenti.

Avere un'attenzione particolare per i corsi d'acqua del territorio che meritano cura ed opere di miglioramento rispettose dell'ambiente.

Intervenire sulla viabilità con uno Studio approfondito ma anche con regole banali ma efficaci e diffuse come limitare gli orari di accesso dei fornitori o aprire un confronto con gli stessi perché in un tempo ragionevole i mezzi di trasporto delle merci divengano sempre più piccoli e ad alimentazione ecologicamente più avanzata. Cercare nelle aree di proprietà privata vicine ai percorsi più trafficati dei piccoli spazi da adibire a sosta veloce per auto e/ motocicli. Lavorare attraverso la Scuola per inculcare nei giovani l'abitudine a utilizzare mezzi alternativi anche proponendo l'uso di biciclette messe a disposizione dall'Ente pubblico e o da una rete di aziende turistiche e non che vogliono collaborare.